

Oltre il Trust: patto di famiglia e patti parasociali

Tre strumenti.
Tre domande.

Un'unica strategia per la continuità dell'impresa familiare.

Il Trust protegge e destina. Ma la continuità ha altre due domande: a chi passa l'azienda? E come si governa dopo?

Il Trust è uno straordinario strumento di protezione e destinazione del patrimonio.

Ma quando il tema non è solo «proteggere i beni», bensì decidere chi guiderà l'azienda e come verrà governata dopo il fondatore, il Trust non è sufficiente.

Entrano così in gioco altri due strumenti:

- il patto di famiglia
- i patti parasociali

Ogni strumento risponde ad una domanda diversa.
È la domanda che determina la soluzione.

	Trust	Patto di famiglia	Patti parasociali
Cosa fa	Protegge e destina i beni	Trasferisce l'azienda (o partecipazioni) e blinda la scelta	Coordina il modo in cui i soci votano, cedono e governano
Domanda chiave	«Come metto al riparo il patrimonio?»	«A chi passo l'azienda, e con quali equilibri tra gli eredi?»	«Come governiamo insieme senza bloccarci?»
Effetto chiave	Separazione patrimoniale (segregazione dei beni conferiti)	Esclusione da collazione e riduzione di quanto assegnato	Vincolo obbligatorio tra soci (non sulla società)
Durata	Fino al raggiungimento dello scopo	Definitivo, salvo diverso accordo nei limiti di legge	Max 5 anni, rinnovabili (o recesso con preavviso se a tempo indeterminato)

Tre strumenti.
Tre domande.
Un'unica architettura componibile.

Patto di famiglia: il passaggio dell'impresa si decide oggi

Con il patto di famiglia l'imprenditore:

- individua il successore
- trasferisce l'azienda o le partecipazioni
- liquida gli altri legittimari
- riduce il rischio di future controversie successorie

Tre requisiti essenziali (Codice Civile, artt. 768-bis e ss.):

- **Forma:** atto pubblico, a pena di nullità (art. 768-ter c.c.).
- **Soggetti al tavolo:** coniuge e tutti coloro che, al momento della stipula, sarebbero legittimari (art. 768-quater c.c.).
- **Liquidazione immediata** dei non assegnatari, in denaro o in natura.

Risultato: quanto ricevuto con il patto non rientra nella futura successione dell'imprenditore nei termini ordinari. La giurisprudenza parla di una vera e propria “**cristallizzazione**” dell'assetto successorio dell'impresa.

Attenzione al fisco:

Se il patto riguarda partecipazioni sociali, le agevolazioni fiscali sono collegate al trasferimento del controllo di diritto già al momento della stipula.

Non basta perseguirlo in un secondo momento con altri strumenti.

Patti parasociali: il governo su misura tra soci

Sono accordi tra soci, esterni allo statuto, che disciplinano come votare, a chi vendere, come esercitare il controllo insieme.

Tre oggetti tipici (art. 2341-bis c.c.):

- **Sindacati di voto:** ci impegniamo a votare insieme su determinate delibere.
- **Sindacati di blocco:** limitiamo o condizioniamo le cessioni di quote/azioni.
- **Influenza dominante congiunta:** più soci decidono di esercitare il controllo in modo coordinato.

Tre regole essenziali:

Durata: max 5 anni, con possibilità di rinnovo. Se a tempo indeterminato → recesso con preavviso (di regola non superiore a 180 giorni).

Efficacia solo obbligatoria: se un socio vota in assemblea contro il patto, la delibera resta valida; il socio inadempiente risponde per danni verso gli altri aderenti.

Mai contro lo statuto: il patto integra lo statuto, non lo deroga. In caso di conflitto, prevale lo **statuto**.

Come si incastrano Trust, patto di famiglia e patti parasociali

TRUST

isola e protegge i beni destinati all'impresa familiare.

PATTO DI FAMIGLIA

sceglie chi guida, liquida gli altri legittimari, blinda la scelta nel tempo.

PATTI PARASOCIALI

coordinano voto, cessioni e poteri tra i soci della nuova generazione.

Si può usare solo uno di questi strumenti. O due. O tutti e tre.
Dipende dalla **famiglia**. Dipende dall'**impresa**. Dipende dalla **domanda**.

Quattro vantaggi incrociati

Tre livelli, un progetto. Il Trust segrega il patrimonio. Il patto di famiglia trasferisce senza lasciare contenziosi in eredità. I patti parasociali stabilizzano la gestione tra i soci. Ogni livello rafforza il successivo.

Modularità

Nessuno strumento è obbligatorio.

Solo Trust? Possibile.

Patto di famiglia senza Trust? Possibile.

Solo patti parasociali tra fratelli? Possibile.

L'architettura si costruisce pezzo per pezzo.

Tempi autonomi

Il Trust guarda a più generazioni.

Il patto di famiglia cristallizza una scelta in un momento preciso.

I patti parasociali hanno un orizzonte di 5 anni, poi si valutano e si rinnovano (o si riscrivono).

Conflitti prevenuti, non curati

Separazione (Trust) + blindatura (patto di famiglia) + regole chiare (patti parasociali).

Le liti non si “spengono” dopo: si riducono a monte con l'architettura giusta.

ATTENZIONE

I rischi da conoscere prima di scegliere

Il controllo va trasferito subito

Le principali agevolazioni fiscali collegate al patto di famiglia (in particolare sui trasferimenti di partecipazioni) richiedono che il controllo di diritto sia trasferito già al momento del patto. Un patto parasociale successivo, da solo, non è sufficiente a “creare” il controllo richiesto dal fisco.

I patti parasociali non vincolano la società

Se un socio vota in assemblea contro il patto, la delibera resta valida. Il socio inadempiente potrà solo essere chiamato a risarcire i danni verso gli altri aderenti. Occorrono quindi meccanismi di enforcement adeguati (penali, opzioni di acquisto/vendita, ecc.).

Revocabilità verso i creditori

Il patto di famiglia è un atto a titolo gratuito: in presenza di determinate condizioni può essere aggredito dai creditori dell'imprenditore con l'azione revocatoria ordinaria.

Il patto di famiglia non torna indietro

Una volta stipulato, il patto è tendenzialmente irrevocabile. La modifica richiede un nuovo accordo con gli stessi requisiti soggettivi e formali (tutti i legittimari al tavolo). La scelta del discendente va presa con massima consapevolezza.

Il Trust non “copre” il patto di famiglia

La protezione del Trust non si estende automaticamente agli atti e agli equilibri fissati dal patto di famiglia.

Ogni strumento ha propria disciplina, propri creditori, propri rischi.

Quando servono (e quando no)

- Impresa familiare con più generazioni
- Un discendente designato + altri legittimari da liquidare
- Più soci della nuova generazione da coordinare
- Rischio di conflitti, frammentazione, stallo
- Famiglia con visione di lungo periodo

Quando NON servono – o non tutti

- Impresa piccola, governance già unitaria
- Un solo erede, nessun conflitto
- Fondatore non pronto a cedere il controllo
- Manca una visione condivisa: gli strumenti seguono il progetto, non lo creano

Il punto chiave

Tre strumenti. Tre domande. Un'architettura componibile.

Trust, patto di famiglia, patti parasociali non sono “prodotti giuridici” da applicare in serie.

La loro forza non sta nella somma, ma nella **sequenza giusta**:

- lo strumento giusto,
- al momento giusto,
- con le persone giuste al tavolo.

La vera scelta non è quale utilizzare.

La vera scelta è capire quale problema la famiglia deve risolvere.

Il ruolo del Family Lead Advisor

La continuità dell'impresa di famiglia non è un atto notarile: è un **processo**.
E i processi complessi hanno bisogno di un architetto.

Il Family Lead Advisor aiuta la famiglia a:

- chiarire gli obiettivi;
- scegliere gli strumenti più adatti;
- coordinare avvocato, notaio, commercialista e consulenti;
- costruire un percorso condiviso.

Perché la vera eredità non è soltanto l'azienda.

È la capacità della famiglia di farla crescere anche dopo il fondatore.

Per informazioni e approfondimenti



UggettiMaccarone
Via Sant'Orsola, 10/e - 24122 Bergamo
tel. 035.246545 - fax 035.246583

www.uggettimaccarone.it